

appare opportuno che, essendo tale disegno di legge in fase di esame conclusivo e, quindi, prossima l'emanazione dei decreti e regolamenti attuativi, tutti i progetti *in itinere* vengano adeguati alle normative nuove che si stanno introducendo;

ciò appare opportuno anche dal punto di vista dell'onere economico connesso all'eventuale intervento di risanamento per adeguare gli elettrodotti realizzati alle nuove regole di tutela sanitaria e ambientali previsti;

le contrarietà espresse dalle comunità locali, dalle associazioni e dai comitati contro la realizzazione del progetto di costruzione dell'elettrodotto a 132 kV Bibbiena-Pratovecchio, l'impatto paesaggistico che tale intervento comporterebbe sull'intero territorio del Casentino, l'opportunità di adeguare il progetto alle nuove regole che stanno per essere introdotte ai fini della tutela della salute e dell'ambiente, la necessità di intervenire al fine di evitare che i progetti *in itinere* siano tali da ritenersi immediatamente fuori legge una volta emanati i decreti e i regolamenti attuativi della legge quadro, con un evidente sperpero di danaro in quanto si tratterebbe di progetti che, non ancora realizzati, già si può ritenere che andrebbero sottoposti ad interventi di risanamento, fanno ritenere opportuno un intervento per una sospensione del progetto in attesa di una sua riconsiderazione alla luce delle novità legislative e regolamentari in corso —:

se non ritenga opportuno intervenire affinché il progetto di costruzione dell'elettrodotto di cui alla premessa venga sospeso;

se non ritenga utile intervenire affinché venga riesaminata tutta la problematica con una attenta valutazione dei progetti alternativi presentati che consentirebbero di conciliare l'esigenza di elettricità del territorio con la salvaguardia ambientale e paesaggistica del Casentino.

(4-33843)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

FINO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

articoli di stampa (v. *Il Quotidiano di Cosenza* del 6 febbraio 2001) riportano la notizia secondo la quale le Poste Italiane spa prevederebbe la chiusura di svariati sportelli situati in alcuni comuni dell'Alto Jonio cosentino, ritenendo sufficiente l'apertura di unico sportello nell'ambito dell'intero territorio comunale;

la maggior parte di tali comuni sono strutturati in un centro storico arroccato sulle pendici montuose, per lo più in fase di costante spopolamento, con una popolazione mediamente anziana e in una frazione sul mare, normalmente in fase di forte espansione commerciale ed abitativa;

molto spesso tali centri distano svariati chilometri senza peraltro che vi sia un adeguato ed efficiente servizio pubblico di collegamento;

la paventata chiusura riguarderebbe principalmente gli uffici postali situati nei centri storici, certamente meno redditizi da un punto di vista finanziario, anche e soprattutto in funzione della diversa clientela servita dagli stessi, costituita per lo più da anziani pensionati —:

se non ritenga il Ministro interrogato che tale possibili chiusure comportino notevoli disagi principalmente a cittadini meno agiati e bisognosi di servizi efficienti e di facile accesso;

se non si ritenga inoltre che tale azione contribuisca all'abbandono dei centri storici con il loro conseguente progressivo degrado, in contrasto con l'azione di numerosi Comuni che tentano di riportare un minimo di vivibilità all'interno degli stessi e fermare l'emorragia di residenti;

se non si ritenga infine di dover intervenire nei confronti delle Poste Italiane, anche in considerazione della funzione sociale che le stesse dovrebbero svolgere, anche se soggetto privato. (3-06869)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la Rai ha stipulato a suo tempo un contratto di servizio con la « Bridge Information Systems » allo scopo di fornire in tempo reale a Rai News 24 i dati delle Borse internazionali;

tali dati, che appaiono nella parte bassa dello schermo video del canale, giungono sistematicamente in ritardo, a volte anche di due ore, a Rai News 24 che quindi paradossalmente fornisce un servizio di Borsa in differita rispetto all'andamento reale delle contrattazioni ingannando gli utenti;

la « Bridge » si giustifica adducendo un presunto intasamento del flusso-dati proveniente dalle relative borse;

il sito internet del *Financial Times* è apparsa la notizia secondo cui la « Bridge » sta per essere dichiarata fallita per insolvenza —:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti e quali provvedimenti, in relazione al paventato fallimento della « Bridge », intenda adottare per tutelare il patrimonio pubblico riconducibile alla Rai. (4-33839)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 8 febbraio 2001 il Ministero delle finanze aprirà a Roma un nuovo *call-center* per aiutare i contribuenti nel delicato rapporto con il fisco;

tale struttura sarà la sesta dopo quelle di Torino, Venezia, Cagliari, Pescara

e Albenga e constaterà di 72 postazioni e 53 operatori che a pieno regime sarà costituito da 90 unità;

il *call-center* in questione risponderà alle utenze di Basilicata e Calabria mentre i contribuenti del Lazio continueranno a essere in carico al centro di Venezia;

i *call-center* risultano utilissimi nel rapporto fisco-contribuente e 2000 quesiti al giorno è la media di chiamate per ogni dubbio concernente la materia fiscale;

nel 2001 proseguirà la sperimentazione di mini *call-center* in città medie per aree più specifiche e dove è presente già un ufficio delle entrate —:

se non sia possibile istituire un mini *call-center* per la Basilicata in maniera da razionalizzare sul territorio la presenza di queste importantissime strutture nell'interesse dell'utenza. (5-08778)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero del tesoro, con riferimento all'anno 1999, ha indicato la consistenza delle entrate finali non riscosse nella somma di 209.066 miliardi di lire, con un aumento di 23.688 miliardi di lire, e, in percentuale, del 14,6 per cento rispetto all'anno precedente;

la somma, per le sue dimensioni enormi, è meritevole di attenzione, meditazione ed analisi, perché il suo recupero, anche parziale, consentirebbe, intuitivamente, di risolvere molti problemi del nostro Paese;

occorre dunque trattare la questione con particolare accortezza —:

quali iniziative strutturali abbia assunto, o intenda assumere, per ridurre la consistenza delle entrate non riscosse. (4-33828)

\* \* \*